

I

Icosos: acrostico di “*Jesous Kristos [Theou] Yios Soter*” (“*Gesù Cristo Salvatore [figlio di Dio]*”) in greco assonante a “*Ychtios*” (“*pesce*”), per cui i primi cristiani adottarono la figure del pesce come loro simbolo.

Idra: “dell’acqua” (dal greco “*ydros*”), serpente acquatico velenoso; mostro favoloso simile al drago con 7 teste che infestava le paludi di Lerna in Grecia e che fu vinta da Eracle (Ercole).

Ignivomo: che vomita fiamme.

Illeonito: è il leopardo quando è rampante, cioè il leone rampante con la testa in maestà.

Illeopardito: francesismo per identificare il *Leone Passante*. vedi *Leopardito*.

Illuminato: 1) quando gli occhi degli animali sono di colore diverso dal naturale. 2) le fiamme della candele, delle torce e delle lucerne quando sono di smalto diverso.

Imbeccato: 1) volatile non rapace che ha il becco di colore differente dal corpo (*imbeccato di...*). 2) il volatile che porta un oggetto nel becco (*imbeccato da...*).

Imboccato: il corno da caccia e gli altri strumenti a fiato se hanno l’imboccatura (boccaglio) di smalto diverso.

Imbrigliato: quando il cavallo ha le briglie ma non la bardatura.

Immaschito: animale maschio che ha i genitali di colore differente dal corpo, anche *Osceno* (vedi questa voce).

Immortalità: nome del rogo della fenice, si blasona se di smalto differenziato.

Impennato: il dardo o la freccia quando hanno le penne terminali di colore differente. Per il cavallo: vedi *Spaventato*.

Imperatore: 1) titolo del comandante dell’esercito Romano conferito per acclamazione dai soldati. 2) ognuno dei comandanti supremi delle ripartizioni dell’Impero Romano che si distinguevano in Augusti e in Cesari. 3) comandante supremo di un Impero.

Il titolo di Sacro Romano Imperatore fu concesso dal papa Leone III a Carlo “Magno” durante l’incoronazione avvenuta a Roma la notte di Natale dell’800, in quanto ripristinatore dell’antica unità dell’Impero Romano. Il titolo rimase ai Carolingi come ereditario. Nel 1356 con una “Bolla d’oro” l’imperatore Carlo IV rese la carica imperiale elettiva, ma esclusivamente da parte dei *Principi Elettori*. Nel 1438 Alberto d’Asburgo legò la carica alla sua famiglia, ma Francesco II d’Asburgo-Lorena vi rinunciò per assumere quella di Imperatore d’Austria. Carlo Francesco Giuseppe fu l’ultimo imperatore: abdicò il 13 novembre 1918. Dopo l’elezione il candidato riceveva la corona nella cattedrale di Acquisgrana (Aachen) e il titolo di Re dei Romani e Re di Germania, quindi riceveva in Italia (solitamente a Milano) la “corona ferrea” acquisendo il titolo di Re d’Italia, nonché quella imperiale col titolo vero e proprio dalle mani del papa. Secondo il cerimoniale l’Imperatore aveva la precedenza su tutti i principi europei (seguito dal Re di Francia). Vedi *Sacro Romano Impero*.

Vittorio Emanuele III di Savoia assunse il titolo di Re d’Italia e Imperatore per iniziativa di Benito Mussolini nel 1931.

Ebbero il titolo di Imperatori i regnanti del Brasile, Etiopia, Gran Bretagna, Russia, Turchia. Porta ancora il titolo di Imperatore anche il monarca del Giappone.

Imperiale (corona): vedi *Corona Imperiale*.

Imperiale (Vessillo e Arma): termine che designa sia lo scudo rosso dalla croce piana d'argento o d'oro, sia lo scudo d'oro caricato dall'aquila nera. Entrambi gli emblemi sono legati all'imperatore Costantino: il primo al celebre episodio del "sogno di Costantino" mentre il secondo fu adottato dopo la ri-fondazione di Bisanzio come Costantinopoli e il trasferimento della corte imperiale ad indicare l'unità dell'Impero con due capitali. Si ritiene che sia tra i più antichi emblemi araldici sia, in assoluto, il vessillo imperiale Romano o Labaro (detto anche *Vexillum Sanguinolentum*) lo stendardo dell'Imperatore di Roma; che consisteva in un drappo rosso porpora pendente da una barretta trasversale all'asta di sostegno che veniva usato come vessillo in battaglia. Sopra questo Costantino avrebbe fatto aggiungere una croce d'oro. Secondo la versione più diffusa di questa leggenda il simbolo era stato mostrato in sogno da un angelo all'imperatore presso Saxa Rubra con la scritta "IN HOC SIGNO VINCES" ("con questo segno vincerai") prima della battaglia (decisa poi presso il Ponte Milvio a Roma) nel 312; egli fece quindi modificare lo stendardo e indossare vesti con la croce dalle sue truppe risultando vincitore contro l'antagonista Massenzio alla carica imperiale.

Gli imperatori di Bisanzio, oltre all'aquila bicipite usarono anch'essi un labaro rosso caricato da una croce d'oro, nei cantoni del campo fecero altresì aggiungere quattro "B" (beta) maiuscole d'oro indicanti il motto greco "BASILEUS BASILEUON BASILSOUSI BASILSUON" ("Re dei re, regnante sui re" equivalente aulico di "imperatore"); altrimenti facevano rappresentare la croce come "Chrismon" il monogramma di Cristo formato dalle iniziali greche X (chi) e P (ro).

Se ne può vedere traccia anche nello stemma della città di Casale Monferrato (ripreso in quello, composto, della Provincia di Alessandria), formato dall'unione delle due dinastie che hanno governato quel territorio: gli Aleramici e i Paleologi, questi ultimi discendenti degli imperatori bizantini. Durante il regno degli imperatori di origine Sveva (Hoenstaufen) fu adottata l'aquila nera, inizialmente monocefala, che fu poi mutata in bicipite proprio per ricordare l'eredità dell'Impero di Costantino.

Vedi anche *Beta, Chrismon, Monferrato, Paleologo*.

Impero: vedi *Sacro Romano Impero*.

Impresa. Figura e *motto* allusivi. Abituamente indica un disegno simbolico consistente in una figura e un breve motto che, dalla fine del XIV secolo, si diffusa dall'Italia settentrionale come emblema allegorico personale, spesso suggerita al "principe" da poeti e letterati. In Araldica può essere "di corpo" o "d'anima".

Impresa di corpo: figura simbolica posta sul cimiero che sostiene un motto o una sentenza che allude a fatti, compiti, scopi e altre peculiarità del possessore o della famiglia; che nasconde ai più un messaggio dietro un simbolo esoterico o occulto. Impresa d'anima: quando è formata dalla sola sentenza o frase inerente all'arma e si pone in fascia sotto allo scudo. Abituamente ci si riferisce alla sola impresa d'anima. Diversi casati e alcune città ne avevano una propria:

- Savoia: "Fert"
- Ricasoli: "Cum bonis bones, cum perversis perversus"
- Ridolfi: "Le bel et le bon"
- Rotschild: "Concordia, Integrità, Industria"
- Austria (Impero): AEIOU "Austria Est Imperare Orbe Universo"
- Luserna: "Lux in tenebris lucet" (cfr, con Chiesa Valdese: "Lux Luceat in Tenebris")
- Rohan: "Roy je ne peux, Duc je ne veux, Rohan suis"
- Colonna: "Semper immota"
- Ferrero: "Innocentia"
- Inghilterra: "Dieu et mon Droit"
- Württemberg: "Senza paura e verità" ("Furchtlos und Trew")
- Malta (Repubblica): "Virtute et Constantia"
- Spagna: "Una Grande Libre"
- Belgio: "L'Union fait la Force"
- Paesi Bassi (d'Orange): "Je Maintiendrai"
- Shakespeare: "Non Sanz Droict"
- Schwarzenberg: "Nil nisi rectum"
- Wellington: "Virtutis Fortuna Comes"
- Colon (Colombo, famiglia di Cristoforo): "A Castilla y a Leòn, Nuevo Mundo Dio Colòn"

Impugnante: dell'uomo o dell'animale che tiene un oggetto col pugno o la zampa.

Impugnato: 1) tre o più oggetti lunghi (frece, lance, spighe) raccolte come se fossero strette da un pugno (anche se quest'ultimo non è rappresentato). 2) è *impugnata* l'arma quando ha l'impugnatura di colore diverso dal resto.

In: preposizione che indica la posizione di una figura nel senso di una pezza araldica: in fascia, in banda, in palo, in sbarra, in croce, in decusse (o in croce di S. Andrea), in scaglione, in pergola...

Inalberato: cavallo o liocorno nella posizione rampante. Anche *Spaventato*.

Incappato: vedi *Cappato*. Cfr. con *mantellato*, *calzato*, *interzato*.

Incappucciato: il falco quando ha il capo nascosto da un cappuccio, anche l'uomo che ha la testa nascosta da un cappuccio (*lucco*).

Inchiesta (per), anche Dimandante o Enigmatica: l'arma che si discosta, senza che se ne conosca il motivo, dalla regola principale dell'Araldica che vieta di porre metallo su metallo o colore su colore. Vedi anche *Cucito*, *Dimandante*, *Enigmatica*. Arma che presenta notevoli irregolarità nella composizione.

Inchiavato: scudo o pezza *cuneato* con cunei allungati fino a che sfiorano il margine opposto.

Inchiodato: il ferro di cavallo, il cancellato, l'inferriato che presentano chiodi (piccole bullette) di smalto differente.

In Cinta: vedi *Cinta (ordinati in)*.

Inclinato: dello scudo quando non è in posizione verticale. Le figure in esso contenute seguono generalmente l'inclinazione dello scudo. Nota: nel caso di scudi verticali ma con partizioni inclinate (bande, sbarre) le figure contenute in queste ultime seguono, ordinariamente, la direzione dello scudo. Pare derivi dall'usanza di appendere gli scudi ad un palo o ad un albero per mezzo di una cinghia, in attesa che un cavaliere voglia misurarsi col possessore dello scudo, indicando tale volontà toccandolo con la punta della lancia (o di altra arma).

Incoccato: si dice di un'arma da corda col proiettile posizionato nella cocca pronto ad essere scagliato.

Increspato: pezza araldica o partizione delineata a *creste*, a zig-zag minuto. Sinonimo di *Ondoso*.

Indentato: vedi *Dentato*.

Indicante: *mano o guanto d'arme* con il solo indice levato, come se indicasse qualcosa.

Infamato: leone o altro animale privato degli attributi genitali e della coda. Castrato. Cfr. con *Osceno* e *Immaschito*.

Infante di Spagna: figli e discendenti dei Reali di Spagna (e del Portogallo).

Inferocito: il gatto quando è rampante. Il toro si dice *furioso*.

Inferriata: figura caratteristica formata da bastoni scorciati e intrecciati.

Infilzato (e Infilato): 1) corone, anelli, cerchi e altre figure circolari quando sono infilzate da una spada o una lancia, un palo etc... 2) anello o corona che cinge un'altra figura.

Infula: ciascuna delle due strisce di tessuto che pendono dalla tiara papale, dalla mitra vescovile e dalla corona imperiale caricate ognuna di una crocetta. Nella tiara papale anticamente erano di colore nero, in

seguito sono state realizzate dello stesso colore del tessuto del copricapo (abituamente argento). Vedi *Tiara* e *Mitra*.

Ingegno: parte terminale della chiave, che si inserisce nella toppa. Quello delle chiavi pontificie è sempre crociato e rivolto verso l'alto.

Inghilterra (arma antica): arma derivata da quella di Normandia: “*Di rosso, ai tre leopardi d'oro, armati e lampassato d'azzurro, posti l'uno sull'altro*”. Fu adottato per la prima volta da Riccardo Cuor di Leone nel 1194, il padre Enrico II Plantageneto aveva solo due leopardi (in quanto discendente del Duca di Normandia).

Avendo i “leopardi” araldici connotazioni negative, dal tardo Medio Evo (tra il 1350 e il 1380, come ancora nel blasone ufficiale inglese) si indicano come: “*leoni d'oro passanti e guardanti*”. Vedi anche *Leopardo e Normandia*.

Inglese (scudo): alcuni denominano in questo modo lo scudo sannitico se ha gli angoli superiori muniti di due piccole sporgenze verso l'esterno, a guisa di piccole punte. Vedi *Sannitico (scudo)*.

Ingolante (e Ingollante): attributo di un animale raffigurato nell'atto di ingoiare un altro animale o un fanciullo. Vedi *Visconti (arma)*.

Ingolato (e Ingollato): figura che viene inghiottita da un animale. Una fascia (o sbarra o banda) si dice ingolata se termina nelle fauci di una belva su uno o entrambi i lati.

In Maestà: 1) l'animale avente il muso frontalmente, in faccia all'osservatore. 2) l'elmo posto frontalmente.

Innestato: 1) il campo se si “innesta” in un altro attraverso una partizione *dentata, cuneata (meno corretto: a coda di rondine), nuvolata, nebulosa...* si dice “*innestato dentato di nr. pezzi di... e di...*” etc. 2) la pezza che si “innesta” in un campo o in un'altra pezza. Se le anse o i denti sono su due lati si dice *Doppio-Innestato*.

Innestato in Punta: arma aggiunta nella punta di uno scudo, nella parte inferiore del campo.

Inquartato (e Quartato): lo scudo diviso in 4 parti equivalenti da una linea verticale e una orizzontale (passanti per il centro). Si blasona partendo dal primo quarto in alto a destra, poi quello accanto a sinistra, poi quello in basso a destra, indi quello in basso a sinistra (indicando: I, II, III, IV).

Inquartato in Decusse (e In croce di S. Andrea): lo scudo diviso in 4 parti da due linee diagonali, una in banda e una in fascia, passanti per il centro. Si blasona per primo il quarto superiore, poi quello mediano a destra, quindi quello mediano a sinistra e per ultimo quello inferiore. Vedi *Decusse*.

Inquartato in Squadra: scudo inquartato “in svastica”, da quattro linee spezzate ad angolo retto, con quattro squadre di smalti alternati.

Inquartato in Grembi Ritondati: scudo diviso in modo simile al precedente ma da linee sinuose anziché spezzate ad angolo retto. Vedi *Grembo (in)*.

Insegna: dal latino “in-signum” che segna, in forma di segno. Emblema, figura, vessillo, contrassegno, stemma che si mostra ad indicare una condizione, un appartenenza, un ideale, nel quale un singolo o una moltitudine di persone si identifica. Vedi *Stemma*.

Interzato: scudo diviso in tre parti uguali e aventi smalti differenti tra loro, mediante due linee verticali (interzato in palo), orizzontali (interzato in fascia) o oblique (interzato in banda o sbarra) in questi ultimi casi si blasona sempre partendo dal triangolo superiore. Cfr. *Palo, Fascia, Banda, Sbarra*.

Interzato Abbracciato: *Abbracciato* ma con tre smalti differenti.

Interzato Doppio (e Doppio Interzato): scudo diviso in tre parti, ciascuna divisa in altre tre. In fascia, in palo, in fascia, in sbarra.

Interzato in Calza o in Cappa: *Calzato* o *Cappato* ma di tre smalti differenti.

Interzato in Grembo Appuntato (in sbarra o in banda): scudo interzato da linee arrotondate verso i cantoni del capo, come si trattasse di triangolo dai lati concavi e avente il vertice nel cantone sinistro (in sbarra) o nel cantone destro (in banda).

Nota: potrebbe, in teoria, darsi anche il caso dell' *interzato in grembo appuntato* verso il basso, nel qual caso avremo: *interzato in grembo appuntato in-sbarra/in-banda verso la punta*.

Interzato in Grembi Ritondati: scudo suddiviso in tre campi da grembi rotondi, sinuosi. V. *Grembo*.

Interzato in Mantello: *Mantellato* ma con tre smalti differenti.

Interzato in Pergola: interzato a "Y" nella forma della *Pergola*.

Interzato in Pergola Rovesciata: a "Y" rovesciata.

Interzato Triplo: scudo suddiviso in tre parti, ciascuna suddivisa in tre parti, e ulteriormente divise in altre tre. In fascia, in palo, in sbarra, in banda.

Intravagliato: 1) quadrupedi messi al travaglio per essere ferrati o domati. 2) volatili con un bastone passato tra le ali o tra le zampe.

Intrecciato: 1) degli anelli (ma anche delle mezzelune, cerchi, ghirlande, chiavi) connessi insieme passati gli uni negli altri, come nel celebre vessillo olimpico. 2) lo scaglione quando è intrecciato con un altro rovesciato o parzialmente sovrapposto. 3) animali che passano attraverso due o più alberi o altre figure allungate.

Ippogrifo: *grifone*, con il corpo di cavallo e il capo d'aquila.

Irlanda (Ireland) arma: arma propria del Regno (uno dei quarti delle armi del Regno Unito d'Inghilterra) e della Repubblica dell'Eire. "*D'azzurro, all'arpa d'oro*".

Isolato: indica terreni, muri o altre costruzioni, che non escono dalla punta o dai margini dello scudo.

Istria (già Histria): Ducato asburgico, poi del Regno d'Italia e oggi parte della Croazia, arma: "*d'azzurro alla capra d'oro, ferma, coronata e unghiata di rosso*".

Italiana (monte alla): vedi *Monte*.

Italiano (scudo):